

■ LAMEZIA TERME Convegno nazionale sull'equo compenso

Dagli Ordini professionali no alla "remunerazione zero"

di DORA ANNA ROCCA

LAMEZIA TERME - Equo compenso e tutela del lavoro autonomo al centro del convegno nazionale tenutosi in un noto hotel del circondario di Lamezia, organizzato e promosso dai presidenti dell'Ordine dei geologi della Calabria e degli ordini provinciali degli architetti, ingegneri, periti, agronomi, commercialisti di Catanzaro, alla presenza di Cesare Damiano, presidente della Commissione lavoro della Camera, primo firmatario della proposta di legge sull'equo compenso e Serena Pellegrino, deputato che ha presentato un'interrogazione parlamentare sulla sentenza Catanzaro sulla prestazione gratuita del Consiglio di Stato, la 4624 del 2017. Emblematica l'affermazione della Pellegrino: «Come categoria siamo palesemente stati messi in un angolo e da lì insieme possiamo gridare a gran voce: Io non valgo un euro». Damiano ha parlato dell'importanza della proposta di legge depositata ad ottobre, alla Camera, che riguarda professionisti ordinisti e non, per questi ultimi si parte dalla pubblica amministrazione, affidando ad un tavolo di concertazione la definizione dei parametri dell'equo compenso». Due le sale allestite e più di mille i partecipanti e pronti a tutto

pur di impedire che vengano banditi appalti a zero remunerazione per le prestazioni libero professionali e autonome. Previsti a tal proposito contro la sentenza del C.d.S. suddetta: ricorso alla Corte di giustizia europea e la presenza a Roma il 30 novembre. Un invito ad essere presenti alla manifestazione romana ribadito da tutti i presidenti nazionali, tra i quali ricordiamo: Giuseppe Cappochin degli architetti, Ferdinando Chillà del Collegio dei geometri, Armando Zambano degli ingegneri e coordinatore della rete delle nove professioni tecniche del Paese, Iarrusso Nazzareno della Federarchitetti, Antonino Renda di Inarsviluppo, secondo cui c'è intenzione di creare un movimento politico delle professioni, Massimo Miani dei dottori commercialisti, Francesco Paduto dei geologi. Il consigliere nazionale dei Geometri Pasquale Salvatore, nel suo intervento ha ribadito la necessità di una rete che faccia la differenza in Italia e di puntare l'attenzione sugli standard di qualità, dovere professionale che non può ammettere sconti o aste al ribasso. Ha detto quindi: «Puntiamo il dito sulla scarsa conoscenza da parte del legislatore e dei tecnocrati del mondo delle professioni». Per Gerlando Cufaro, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Catanzaro: «Abbiamo fat-

to ridere tutt'Italia per le vicissitudini del Psc di Catanzaro, per il quale è stato fatto un bando al costo di un euro. La prestazione professionale dev'essere pagata, la concorrenza dev'essere sulla qualità. La sentenza del C.d.S. è in contrasto con la vigente normativa sui contratti, che non prevede la prestazione gratuita». Dello stesso avviso Cappochin che definisce la sentenza «Una istigazione a delinquere, vergognosa. La presenza degli onorevoli Damiano e Pellegrino qui oggi, è legata al loro impegno nella difesa dei diritti del lavoratore». Presenti anche Giuseppe Macri, presidente provinciale dell'Ordine architetti, Domenico Passarelli, presidente di Inu Calabria, i consiglieri nazionali: Franco Violo dei geologi, Pasquale Salvatore dei geometri, Luna Pecora degli agronomi, Marina Calderoni, presidente dei consulenti del lavoro, Salvatore Saccà del comitato dei presidenti del consiglio nazionale degli ingegneri, Fabio Foti, presidente della Fondazione architetti di Vibo Valentia, Danilo Arcuri, presidente dell'Ordine degli architetti di Crotone, Giuseppe Soriero, presidente dell'associazione Il Campo, Francesco Paduto, Ordine dei geologi, Francesco Galluccio della Confprofessioni Calabria. Interventi di La gazzo Errigo e Fulvio Nasso.

